

IL ROTARY ISOLA D'ELBA PER GIANFRANCO VANAGOLLI

di M. G. C.

Gianfranco e l'Isola d'Elba sono un binomio inscindibile perché nessuno ha raccontato con maggiore rigore la sua storia come ha fatto lui.

L'innamoramento per il suo "scoglio" è cominciato presto, ha riguardato l'archeologia, la valorizzazione del patrimonio etrusco e romano qui presente ed è poi è proseguita con la riscoperta delle chiese romaniche elbane e di quel poco o tanto che ne rimaneva, senza mai dimenticare l'esilio napoleonico e le sue ripercussioni sul tessuto politico, sociale ed economico isolano. Decisivo è stato poi il contributo di Gianfranco alla ricostruzione delle vicende belliche del secondo conflitto mondiale con le Cronache elbane di quel drammatico periodo.

Si può dire che gran parte della storia locale è stata indagata e ricostruita da lui con la meticolosità dello storiografo e la passione dello studioso, che indaga e ricerca per rendere più salde e profonde le radici che lo legano alla propria "piccola patria".

E quella "patria" allora diventa davvero specchio e miniatura della Storia più ampia, -dell'Italia, dell'Europa, dei continenti- supera la tentazione della chiusura che l'insularità comporta per aprirsi al mondo, per fare del canale un ponte ideale verso la costa che la contempla. Gianfranco ci racconta infatti della grande marineria riese e marinese, dei bastimenti con le vele spiegate che non si limitavano a navigare il Mediterraneo ma osavano oltre, puntando ad occidente verso le Americhe o ad oriente verso il Mare d'Azov; ricostruisce le vicende dei Turchi e Barbareschi che non risparmiavano le nostre coste nelle loro incursioni piratesche; ripercorre l'odissea dei minatori e dei cavatori elbani che estraevano ferro destinato a percorrere distanze inimmaginabili; ci informa del grande spirito patriottico che animava gli elbani durante il Risorgimento e della generosa partecipazione di alcuni di loro alle guerre d'Indipendenza o alla spedizione dei Mille; ci rende edotti della Loggia massonica des Amis de l'honneur Français a l'Orient de Portoferraio; ci fa conoscere l'anelito religioso della gente di mare, che si affida più di altre alla misericordia divina e offre poi, per grazia ricevuta, deliziose tavolette votive ai numi tutelari.

Insomma ci fa capire come da sempre, dalla preistoria fino ai nostri giorni, l'Isola d'Elba sia stata parte non trascurabile di una fitta rete di relazioni economiche, culturali e politiche di cui occorre indagare spessore e natura. Per non essere abitanti inconsapevoli di un territorio così ricco e sfaccettato di paesaggi naturali e culturali.

Ma Gianfranco è anche altro: un sensibile letterato che ha pubblicato racconti, letture critiche, recensioni e una preziosa Antologia di autori elbani; nonché un raffinato critico d'arte -e artista lui stesso- che non ha esitato a mettere in luce e valorizzare talenti locali.

Il riconoscimento ottenuto dal Rotary club ci sembra dunque meritatissimo e auspichiamo che costituisca un ulteriore stimolo a dedicarsi sempre, con la stessa instancabile dedizione, al patrimonio storico, artistico e letterario della nostra amata isola.



Gianfranco Vanagolli